



Notiziario Parrocchiale

PARROCCHIA DI SANTA MARIA MAGGIORE – CODROIPO
VIA DEL DUOMO, 10 - TEL. 0432 906008
info@parrocchiacodroipo.it - www.parrocchiacodroipo.it

17-24 NOVEMBRE 2019

33^a domenica del Tempo Ordinario “C”: I settimana del salterio _____

21 GIOVEDÌ Presentazione della B. Vergine Maria
22 VENERDÌ S. Cecilia, vergine e martire

24 DOMENICA Gesù Cristo Re

Domenica 17 novembre

Ore 14.30, Oratorio: pomeriggio d'argento, tombola in compagnia.

Ore 17.00, Auditorium Comunale: **Musical per i bambini**: “Eravamo quattro GeniAttori al Peep” a cura dei *GeniAttori* della Scuola dell'Infanzia Stella del Mattino.

Mercoledì 20 novembre

Ore 18.00: in Oratorio: incontro dei catechisti dei ragazzi e dei cresimandi con i direttori degli Uffici Diocesani della Catechesi e Pastorale Giovanile.

Giovedì 21 novembre, giornata eucaristica

Ore 18.30, Duomo: S. Messa con l'arma dei Carabinieri nella memoria della “*Virgo Fidelis*”

Venerdì 22 novembre, Castellerio di Pagnacco

Con partenza dall'oratorio alle ore 19.15: *Bota fé*. Veglia di preghiera per i giovani.

Sabato 23 novembre - ore 18.30 in Duomo

La S. Messa sarà accompagnata dalle voci del coro “*Vôs da Plane*”. Seguirà un breve concerto *post Missam* sui Salmi tradotti dal padre David Maria Turoldo e musicati da Bepi de Marzi.

Domenica 24 novembre - ore 10.00 in Duomo

Alla Santa Messa parteciperanno i bambini della catechesi di 2^a elementare.

Da lunedì a venerdì il parroco sarà assente per partecipare agli esercizi spirituali.

O Dio, principio e fine di tutte le cose,
che raduni tutta l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio,
fa' che, attraverso le vicende liete e tristi di questo mondo,
teniamo fissa la speranza del tuo regno,
certi che nella nostra pazienza possederemo la vita.

(dalla Liturgia)

Vincere il male con la perseveranza



«Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere».

Con il suo linguaggio apocalittico il brano non racconta la fine del mondo, ma il significato, il mistero del mondo.

Vangelo dell'oggi ma anche del domani, del domani che si prepara nell'oggi. Se lo leggiamo attentamente notiamo che ad ogni descrizione di dolore, segue un punto di rottura dove tutto cambia, un tornante che apre l'orizzonte, la breccia della speranza: non è la fine, alzate il capo, la vostra liberazione è vicina. Al di là di profeti ingannatori, anche se l'odio sarà dovunque, ecco quella espressione struggente: Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto; ribadita da Matteo 10,30: i vostri capelli sono tutti contati, non abbiate paura. Nel caos della storia lo sguardo del Signore è fisso su di me, non giudice che incombe, ma custode innamorato di ogni mio frammento. Il vangelo ci conduce sul crinale della storia: da un lato il versante oscuro della violenza, il cuore di tenebra che distrugge; dall'altro il versante della tenerezza che salva. In questa lotta contro il male, contro la potenza mortifera e omicida presente nella storia e nella natura, "con la vostra perseveranza salverete la vostra vita". La vita – l'umano in noi e negli altri – si salva con la perseveranza. Non nel disimpegno, nel chiamarsi fuori, ma nel tenace, umile, quotidiano lavoro che si prende cura della terra e delle sue ferite, degli uomini e delle loro lacrime. Scegliendo sempre l'umano contro il disumano (Turoldo). Perseveranza vuol dire: non mi arrendo; nel mondo sembrano vincere i più violenti, i più crudeli, ma io non mi arrendo. Anche quando tutto il lottare contro il male sembra senza esito, io non mi arrendo. Perché so che il filo rosso della storia è saldo nelle mani di Dio. Perché il mondo quale lo conosciamo, col suo ordine fondato sulla forza e sulla violenza, già comincia a essere rovesciato dalle sue stesse logiche. La violenza si autodistruggerà (M. Marcolini). Il Vangelo si chiude con un'ultima riga profezia di speranza: risollevatevi, alzate il capo, la vostra liberazione è vicina. In piedi, a testa alta, liberi: così vede i discepoli il vangelo. Sollevate il capo, guardate lontano e oltre, perché la realtà non è solo questo che si vede: viene un Liberatore, un Dio esperto di vita. Sulla terra intera e sul piccolo campo dove io vivo si scaricano ogni giorno rovesci di violenza, cadono piogge corrosive di menzogna e corruzione. Che cosa posso fare? Usare la tattica del contadino. Rispondere alla grandine piantando nuovi frutteti, per ogni raccolto di oggi perduto impegnarmi a prepararne uno nuovo per domani. Seminare, piantare, attendere, perseverare vegliando su ogni germoglio della vita che nasce.

(Lecture: Malachia 3, 19-20; Salmo 97; 2 Tessalonesi 3, 7-12; Luca 21, 5-19)